

FACCIAMO LA CONOSCENZA DEL NUOVO ALLENATORE DELL'ASCOLI CHIAMATO DA ROZZI A SOSTITUIRE L'ESONERATO CASTAGNER. E' SICURO DI RAGGIUNGERE IL TRAGUARDO SALVEZZA CON LA COLLABORAZIONE DI TUTTI.

## EUGENIO BERSELLINI, IL SERGENTE DI FERRO

di Andrea Ferretti

E' nato a Borgotaro in provincia di Parma 53 anni fa. E' sposato e padre di due figlie, da circa vent'anni svolge la professione (molto ben retribuita ma assai precaria) di allenatore di calcio. E' stato chiamato ad Ascoli alla vigilia di Natale da Costantino Rozzi per sostituire l'esonerato Castagner e guidare i bianconeri verso il traguardo salvezza. Stiamo parlando, ovviamente, di Eugenio Bersellini, il nuovo trainer dell'Ascoli.

Prima di giungere nelle Marche (insieme al suo fedele collaboratore Sacchella) Bersellini ha allenato numerose squadre: Lecce, Cesena, Como, Fiorentina, Sampdoria, Torino, Inter e Avellino. Ha vissuto momenti esaltanti e cocenti delusioni. Alla guida dell'Inter è rimasto ben cinque anni vincendo uno scudetto e due volte la Coppa Italia. Lo scorso anno, alla guida dell'Avellino, non ce l'ha fatta ed è retrocesso in serie B.

Lo hanno definito "sergente di ferro" per quel suo modo di fare piuttosto austero e severo, ma lui rifiuta questa etichetta di "duro". "Sono uno molto esigente nel proprio lavoro e pretendo la massima serietà — ha detto Bersellini appena giunto ad Ascoli — Se questo è un sergente di ferro mi va bene, se invece si vuole intendere un'altra cosa, non condivido". Bersellini è stato chiamato — con un colpo a sorpresa — per sostituire l'arbitro Castagner messo bruscamente alla porta dopo due anni di lavoro (con altrettante salvezze conquistate in extremis). La sconfitta casalinga con la Roma, quarta della serie, ha fatto precipitare la situazione. E Rozzi, rompendo gli indugi, ha sguinzagliato i suoi collaboratori sulle tracce di altri allenatori. Dopo aver sentito Fabio Capello e Aldo Agropoli, la scelta è caduta su Eugenio Bersellini.

"Ero stato contattato da un'altra squadra italiana e dagli svizzeri del Bellinzona — ha rivelato Bersellini — ma quando i dirigenti dell'Ascoli mi hanno telefonato chiedendomi di non prendere impegni con altri, mi sono fermato. Ho visto l'Ascoli a Como e ne ho tratto una positiva indicazione. Quando mi hanno proposto di assumere la direzione tecnica della squadra ho accettato perché sono convinto che il traguardo salvezza può essere raggiunto. Da qui alla fine dovremo viaggiare alla media di un punto a partita perché quest'anno, con il



campionato a diciotto squadre, per restare in serie A ci vorrà una trentina di punti".

Bersellini ha imposto alla squadra allenamenti più duri e una disciplina ferrea. Ha cambiato il capitano (Giordano al posto di Destro) e ha cercato soprattutto di infondere nella truppa nuovi stimoli, nuova fiducia. Ha esordito con una sconfitta (1-0 a Bologna), poi c'è stata un'altra sconfitta in Coppa Italia (3-0 a Napoli) e finalmente è arrivata la prima vittoria della nuova gestione. Una vittoria netta e convincente (3-0) ottenuta ai danni del Verona con i gol di Cvetkovic (alla sua prima doppietta italiana) e Giordano, finalmente recuperato dopo lo stiramento muscolare di Lecce. La vittoria sui veneti di Bagnoli è stata importante per l'Ascoli sia sotto l'aspetto della classifica (ha consentito ai bianconeri di lasciare lo scomodo ultimo posto in classifica) che sotto quello del morale, piuttosto depresso dopo gli ultimi risultati negativi.

L'Ascoli non vinceva più sul proprio campo da oltre otto mesi: l'ultima affermazione al Del Duca risaliva al primo maggio dello scorso anno quando superò con il classico punteggio di 2-0 proprio l'Avellino di Bersellini. E proprio causa quel kappào gli irpini finirono nel baratro della retrocessione.

"Il campionato è molto lungo e ricco

di insidie ma l'Ascoli ha le carte in regola per salvarsi — ha detto Bersellini guardando avanti — Sono certo che i giocatori daranno, tutti, il massimo rendimento: sotto questo aspetto garantisco io stesso. Molto importante sarà il pieno recupero di Giordano, un giocatore di qualità superiori che con la sua presenza riesce a galvanizzare i compagni e incute timore agli avversari. Quando c'è in campo lui tutta la squadra si muove meglio".

Bersellini ha lanciato un appello alla tifoseria bianconera: "Per una squadra di provincia che deve salvarsi è molto importante l'apporto ed il sostegno del proprio pubblico. Io mi rivolgo a tutti i veri sostenitori dell'Ascoli: solo stringendosi uniti intorno alla squadra potranno aiutarla a superare gli ostacoli". E le prime risposte sono state positive perché i Club, ascoltando l'invito del nuovo allenatore, hanno fatto sentire il loro appassionato incitamento.

Il "sergente di ferro" ed il suo vice Ulderico Sacchella (l'Ascoli, con Castagner, ha esonerato anche Diego Giannattasio) si sono messi al lavoro con molto entusiasmo. I giocatori sembrano aver recepito le direttive e tutto lascia ben sperare: illudersi non serve a niente ma questo Ascoli dai buoni propositi, incoraggiato da un cauto ottimismo.,

In bocca al lupo, allora.